



UNICI NELLA TUTELA

NOI, I VIGILI DEL FUOCO



FpCgilVVF



fpcgilvvf

Periodico della Funzione Pubblica VVF

| N°10

Con grande soddisfazione siamo arrivati al numero 10 della nostra rubrica #UniciNellaTutela, raccogliendo a ogni uscita sempre più lettori e sostenitori del progetto che è nato con l'intento di **informare le lavoratrici e i lavoratori del Corpo dei Vigili del Fuoco di tutte le problematiche inerenti la professione.**

SALUTE & SICUREZZA

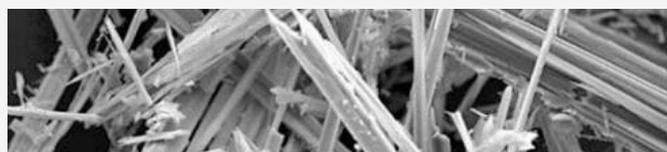
LA PARTICELLA PAZZA

Al centro della nostra attenzione c'è stata soprattutto lei, la "particella pazza", quella particella **prodotta da ogni combustione**, che va a comporre quei residui di colore nero che spesso i pompieri, al termine di un incendio, ritrovano nei fazzoletti dopo essersi soffiati il naso, nonostante indossino i DPI e l'autorespiratore.

Abbiamo visto che le dimensioni delle particelle prodotte **possono variare dai micron ai nanometri**, e mentre le più grandi si fermano al setto nasale, le più piccole **rischiano di introdursi** ben più in profondità, fino ad arrivare nei polmoni, ai bronchi e ai bronchioli, terminando la prima parte del loro viaggio **negli alveoli polmonari**; ovvero quelle migliaia di piccoli 'sacchetti' nei quali avviene lo scambio anidride carbonica/ossigeno con il sangue. Il rischio è, quindi, che queste particelle possano introdursi anche nel circuito sanguigno e da lì diffondersi in tutto l'organismo.

Se dovessero riuscire ad entrare nel nostro organismo, essendo corpi estranei, inizierebbero un processo di formazione di un tessuto di granulazione e l'avvio di una pericolosa condizione infiammatoria cronica. E numerosi studi affermano che potrebbe esservi una correlazione tra le infiammazioni croniche e lo sviluppo di tumori.

Abbiamo anche evidenziato come queste particelle possano depositarsi sugli indumenti intimi che riportiamo tra le mura delle nostre abitazioni private, allargando in questo modo il raggio di contaminazione.



L'AMIANTO

Oltre alla famosa particella, abbiamo poi discusso di un altro storico nemico dei Vigili del Fuoco: l'amianto.

Nel suo lavoro, il Vigile del Fuoco rischia spesso di venire a contatto con la fibra di asbesto più pericolosa al mondo. Questo ci preoccupa non poco, considerando, tra l'altro, che la **respirazione di fibre di amianto può causare gravi patologie** che, in alcuni casi, **possono palesarsi anche dopo 30 anni** dal momento dell'esposizione.

È anche per questo che per i Vigili del Fuoco è fondamentale una adeguata **sorveglianza sanitaria**, non solo nel corso della carriera ma anche dopo. Una sorveglianza che vada ben oltre la visita medica periodica, ma realizzi un'osservazione costante sui lavoratori, raccogliendo i dati e confrontandoli nel tempo.

Abbiamo posto inoltre l'attenzione sul fatto che sia necessario che in ogni operazione di soccorso con un consistente rischio di presenza di amianto vengano **decontaminati ogni volta gli operatori, gli automezzi e tutte le attrezzature utilizzate, sostituendo tutti i DPI** indossati durante l'intervento con capi nuovi.

CONCLUSIONI

La rubrica, analizzando alcune delle problematiche della nostra professione, si è posta l'obiettivo di **mettere in luce le malattie professionali** provenienti dai rischi correlati al tipo di intervento svolto, e di rivendicare l'istituzione di nuove forme indennizzanti nel contratto di lavoro. **UNA NUOVA E STORICA INDENNITÀ.** Non arreteremo di un centimetro, perché se è pur vero che le polveri e le particelle sono inevitabili durante una combustione, questo dovrà essere riconosciuto e affermato a tutti i lavoratori.

Noi, della rubrica #UniciNellaTutela, siamo sempre più convinti che la strada per arrivare ad un'importante indennità da attribuire a ogni turno di servizio e a un sistema pensionistico adeguato alle nostre condizioni particolari di lavoro, è quella della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Inizia una nuova stagione di lotta. **#CiSiamo**

#UniciNellaTutela